

# Brunetti alla carica per la sede dello scientifico

## Il dirigente scolastico chiede a Mauro una soluzione moderna, funzionale e non provvisoria

di GIOVANNI PETTA

BRUNETTI vuole un liceo scientifico moderno e funzionale. Questo il senso della sua ennesima richiesta al presidente della provincia Mauro. Vorrebbe partecipare alle scelte, Brunetti, alle decisioni, contribuire a progettare la risoluzione dei problemi logistici che riguardano la sua scuola e che sa di conoscere meglio di chiunque altro. Il dirigente scolastico del liceo scientifico «Majorana» richiama l'attenzione sui problemi strutturali della sua scuola. Lo fa con una lettera indirizzata al presidente Mauro e, per conoscenza, al sindaco di Isernia, al Provveditore agli Studi, ai docenti e al personale Ata del suo istituto e, infine, agli alunni e alle famiglie degli alunni. L'obiettivo è quello di allargare la riflessione a tutta la città: «Perché non chiamare a raccolta, per un concorso di idee, i tanti tecnici già alunni del liceo scientifico?» Potrebbe venir fuori una soluzione brillante, come quella propo-

sta dallo stesso Brunetti: «Ricucire la città costruendo nell'area occupata dalla ferrovia edifici altamente significativi come, appunto, il nuovo liceo. Una soluzione che richiederebbe qualche anno di più ma potrebbe valere la pena».

Brunetti riconosce al presidente Mauro e all'amministrazione provinciale la disponibilità ad affrontare seriamente il problema. Il presidente della Provincia, infatti, nella relazione previsionale 2001-2003, si è impegnato a risolvere il grave problema del liceo scientifico, vendendo l'edificio esistente per costruirne uno nuovo oppure permutando con altro quello esistente. Successivamente Mauro comunicava a Brunetti la decisione di realizzare il nuovo edificio scolastico nei pressi dell'istituto tecnico industriale «Mattei», su un'area di proprietà dell'amministrazione provinciale stessa. Brunetti torna alla carica perché da allora «null'altro — scrive — è stato comunicato all'istituto e le nostre offerte di collaborazione e di partecipazione alle scelte che si stavano compiendo sono rimaste sempre prive

di accoglimento». Intanto la situazione si fa sempre più insostenibile. «Con l'anno appena iniziato si è completato il sesto corso e si è costituita, per la prima volta, la classe I G. Le classi sono diventate 31 e gli alunni sono passati dai 760 dell'anno scorso agli 815 di quest'anno. Il liceo scientifico Majorana è diventato, così, l'istituzione scolastica più frequentata di Isernia e pare destinato a crescere ulteriormente». Per risolvere temporaneamente il problema, Brunetti è stato costretto ad attivare una succursale per due classi che non riuscivano a trovare spazio nell'edificio centrale. A questo punto la preoccupazione del capo d'istituto è relativa alla possibilità di una soluzione provvisoria. «Non vorrei — scrive Brunetti — che, nelle segrete stanze della Provincia, si stessero approntando interventi tampone basati unicamente sul numero delle aule normali complessivamente mancanti per le scuole cui la Provincia è tenuta a fornire i locali. Interventi di questo tipo non costituirebbero alcuna soluzione effettiva del problema».